

L'INTERVENTO DI DE LUCIA LUMENO (ASSOPOPOLARI)TM

«Banche pronte a sostenere e incentivare la ripresa»

DI GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO*

«Il settore bancario sta contribuendo al sostegno dell'economia in questa fase di emergenza sanitaria». Vanno apprezzate le parole del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, pronunciate in occasione del Congresso di Assiom Forex lo scorso fine settimana. È importante il riconoscimento degli sforzi compiuti dalle banche italiane le quali, nell'attuale contesto di grande incertezza e difficoltà, sono riuscite a mantenere e ad ampliare le condizioni di offerte dei prestiti e, nel contempo, non senza sforzi, a ridurre gli stock dei crediti deteriorati e rafforzare la solidità patrimoniale aumentando, in maniera rilevante, gli accantonamenti prudenziali. Basti pensare che a settembre 2020, appena conclusa la prima ondata della crisi pandemica, il rapporto tra i crediti deteriorati nei bilanci delle banche e il totale dei finanziamenti è continuato a scendere, toccando, al netto delle rettifiche di valore, il 2,7 per cento. Evidentemente questa riduzione è destinata a interrompersi ma, se le previsioni verranno rispettate, il tasso di deterioramento dovrebbe tuttavia rimanere ben al di sotto dei picchi raggiunti durante la crisi dei debiti sovrani. Il riconoscimento e gli apprezzamenti per il settore bancario sono particolarmente importanti perché si inseriscono in un contesto macroeconomico che lo stesso Visco descrive in maniera dettagliata e le cui ripercussioni sul tessuto produttivo, sull'occupazione e sui redditi continuano a pesare in maniera significativa. Il Governatore non si limita però a leggere con favore l'operato delle banche italiane degli scorsi mesi. Le sue parole suonano come appello soprattutto in vista di una riduzione delle misure di supporto economico e finanziario in favore delle famiglie e delle imprese. Egli auspica che tali misure di sostegno alla liquidità siano rimodulate gradualmente e pro-

gressivamente per evitare il rischio di una restrizione del credito nella fase di avvio della ripresa economica. Queste preoccupazioni vanno ad aggiungersi a quelle delle principali Associazioni di categoria espresse in occasione di recenti audizioni alla Commissione parlamentare sul sistema bancario, in ordine agli effetti negativi che, sul tessuto produttivo nazionale e di conseguenza sullo stesso sistema bancario, sarebbero generati - permanendo gli effetti di un rallentamento del ciclo economico a seguito della pandemia - da un approccio non graduale e non flessibile nell'applicazione delle normative europee relative al calendar provisioning (in particolare, l'Addendum della Bce) e delle nuove regole, introdotte dall'Eba, in tema di classificazione della clientela (cosiddetto default).

Se a queste preoccupazioni verrà dato ascolto e seguito, il compito del sistema bancario, assegnato dal Governatore, di scongiurare l'uscita dal mercato di imprese sane sarà di certo più agevole nella consapevolezza che «mai come in questa fase - come ha dichiarato Visco nello stesso intervento - le banche dovranno esercitare con perizia il proprio ruolo, agendo tempestivamente al fine sia di migliorare le prospettive di recupero delle imprese in temporanea difficoltà sia di effettuare accantonamenti adeguati a fronte di posizioni con previsioni di perdita, in linea con i nuovi principi contabili». Lo sarà ancor di più per le banche popolari che, grazie alla propria presenza ramificata e capillare nei singoli territori come nei tanti distretti industriali, grazie alla cura del capitale relazionale - un patrimonio di conoscenze e di legami che la banca instaura quotidianamente con i propri soci e clienti, figure spesso coincidenti ed appartenenti al tessuto produttivo locale - sono in grado, più di ogni altro soggetto economico, di discernere per permettere alle imprese in temporanea difficoltà di resistere, ora, per riprendere a crescere appena l'emergenza sarà superata.

**Segretario Generale Associazione Nazionale fra le Banche Popolari*